



CONSIGLIO
REGIONALE
DEL PIEMONTE

*Processo Legislativo
Settore Commissioni Consiliari*

**INTERROGAZIONE A RISPOSTA
IMMEDIATA
N. 851**

**INCENDIO NEL REPARTO
PSICHIATRICO DELL'OSPEDALE
AMEDEO DI SAVOIA**

*Presentata dalla Consigliera regionale:
PORCHIETTO CLAUDIA*

*Protocollo CR n. 45402
Pervenuta in data 22/12/2015*

X LEGISLATURA



13:19 22 Dic 15 A0100B 002338

Al Presidente del Consiglio regionale del Piemonte

8. 2.18.1/851/15/x

INTERROGAZIONE A RISPOSTA IMMEDIATA N° 851
ai sensi dell'articolo 100 del Regolamento interno
(Non più di una per Consigliere - Non più di tre per Gruppo)

Oggetto: Incendio nel reparto psichiatrico dell'Ospedale Amedeo di Savoia

PREMESSO CHE

- nel pomeriggio di mercoledì 16 dicembre scorso è scoppiato un incendio nel reparto psichiatrico dell'Ospedale Amedeo di Savoia dal quale sono stati evacuati 10 pazienti, 3 infermieri, e un operatore sanitario;
- cinque ricoverati, sono stati trasferiti al reparto della Città della Salute, 4 al San Giovanni Bosco;
- nel trasferimento, probabilmente "approfittando" della situazione, un paziente sottoposto a Tso, si è allontanato venendo rintracciato presso la propria abitazione solo nella tarda serata;

CONSIDERATO CHE

- secondo le prime testimonianze del personale, sarebbe stato proprio una delle persone ricoverate ad incendiare il materasso;
- non si comprende come possa essere accaduto che:
 - 1) un paziente psichiatrico avesse con sé accendino o fiammiferi;
 - 2) il materasso che ha preso fuoco non fosse ignifugo, contrariamente alle norme, fatto particolarmente grave in un reparto ad alto rischio;
 - 3) nel reparto in cui è scoppiato l'incendio sia stata "tollerata" una stanza per fumatori, quando in qualsiasi locale dell'ASL vige il divieto di fumare ed è in corso la campagna antifumo da un anno;

SOTTOLINEATO CHE

- i locali sono sotto sequestro della Autorità Giudiziaria e per almeno due mesi il reparto sarà chiuso

SI INTERROGA

Il Presidente della Giunta
L'Assessore

- per sapere quali provvedimenti si intendano adottare affinché negli ambienti pubblici, e specialmente negli ospedali, siano rispettati i più elementari divieti posti a tutela della salute delle persone e siano osservate le norme vigenti in materia di sicurezza nei luoghi di lavoro.